

Forlì

SANITÀ

I sindacati vogliono risposte chiare sul futuro dell'Irst di Meldola

Cgil, Cisl e Uil sollecitano un confronto sul progetto di rilancio in vista dell'incontro della Conferenza sanitaria

FORLÌ

RAFFAELLA TASSINARI

Bloccare lo spostamento della diagnostica molecolare/genetica dall'Irst di Meldola al laboratorio unico di Pievesestina e conoscere il progetto di rilancio dell'Istituto di Meldola. Sono queste, in estrema sintesi, le richieste mosse congiuntamente dai sindacati, Cgil, Cisl e Uil, in vista dell'incontro che si terrà il prossimo 10 febbraio in Regione da parte dell'Ufficio di Presidenza della Conferenza territoriale sociale e sanitaria (Ctss) della Romagna. Un appuntamento valutato positivamente. All'incontro parteciperanno il presidente della Regione Emilia-Romagna Michele De Pascale e l'assessore regionale alle Politiche per la salute, Massimo Fabi, quale segnale di attenzione istituzionale sul futuro dell'Irccs "Dino Amadori" e della rete oncologica regio-

nale. I sindacati auspicano che l'appuntamento sarà occasione per avere un quadro completo del dichiarato progetto di rilancio dell'Istituto all'interno della rete oncologica romagnola e regionale.

«Riteniamo», spiegano, «che solo in presenza di una completa informazione e di un confronto preventivo alle scelte, sarà possibile esprimere un giudizio compiuto sull'intero progetto e non rispetto a singole operazioni, quali ad esempio l'annuncio del trasferimento della diagnostica molecolare/genetica da Meldola al laboratorio unico di Pievesestina». Un'ipotesi, quest'ultima, rispetto alla quale Cgil, Cisl e Uil hanno già espresso un giudizio fortemente critico in assenza di una discussione sul progetto complessivo. «Ribadiamo con chiarezza che non vi è contrarietà ad una maggiore integrazione tra Ausl Romagna e Irst, che può



I sindacati sono preoccupati per il futuro dell'Irst di Meldola

anzi costituire un'opportunità strategica per dare piena attuazione al Comprehensive Cancer Care & Research Network, rafforzando la sanità pubblica romagnola e regionale», sottolineano. Tale percorso, tuttavia, deve essere esplicitato nel suo disegno complessivo, deve valorizzare l'intero territorio romagnolo e non può procedere attraverso

atti parziali o frammentati. L'incontro convocato dalla Ctss dovrà, quindi, rappresentare un momento di chiarimento e di responsabilità istituzionale, capace di collocare ogni scelta organizzativa all'interno di un progetto coerente di sviluppo della rete oncologica romagnola.

In tale sede, i sindacati chiederanno che vengano "fornite ri-

sposte alle legittime preoccupazioni riguardanti da un lato il personale e dall'altro la soddisfazione dei bisogni dei pazienti nella convinzione che una funzione strategica per un'Irccs, quale la diagnostica molecolare, non può essere oggetto di decisioni isolate in assenza di un progetto chiaro, organico e soprattutto condiviso».